

Parte lo spesometro più «leggero» Prima scadenza rinviata al 6 aprile

Al via le nuove regole. Alleggeriti gli adempimenti per imprese e professionisti

Lo spesometro diventa «light» per essere più digeribile. Per questo è arrivato l'annuncio dell'Agenzia delle Entrate che ufficializza per il 6 aprile la nuova scadenza per l'invio delle fatture elettroniche. Un slittamento, rispetto al 28 febbraio, che arriva insieme a qualche novità grazie alla quale dovrebbe essere tutto più facile.

Del resto lo spesometro, con l'invio di fatture elettroniche, è uno snodo essenziale per la costruzione di un nuovo Fisco che, attraverso una maggiore telematizzazione,

Fatture elettroniche

Prossimo appuntamento la fatturazione elettronica prevista per il 2019

punti ad automatizzare e ad alleggerire gli adempimenti fiscali. Un percorso che potrebbe portare presto anche al superamento degli scontrini.

L'intento è dunque quello di semplificare e la direzione pare quella giusta, visto che vengono ridotte le informazioni da trasmettere. Infatti, tra le nuove misure, finalizzate ad alleggerire gli adempimenti per imprese e professionisti, vengono semplificate e ridotte le informazioni richieste, diventa possibile comunicare i dati riepilogativi per le fatture emesse e ricevute di importo inferiore a 300 euro, viene limitato il numero delle informazioni da trasmettere, perché diventa facoltativo compilare i dati anagrafici di dettaglio delle controparti. Infine diventa facoltativa la scelta di trasmettere i dati con cadenza trimestrale o semestrale.

Insomma correzioni in corsa che mirano a rendere me-

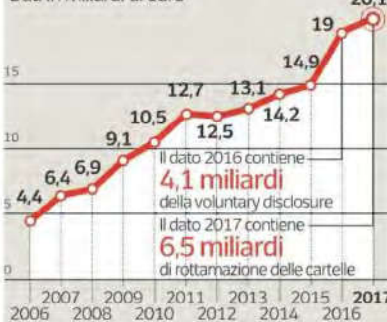
no complesso un adempimento nato in modo critico.

Come si ricorderà l'avvio dell'obbligo era stato caratterizzato anche dalla disfunzione informatica che aveva reso leggibili in chiaro i dati contabili trasmessi, con annesso intervento del garante della Privacy per segnalare la violazione della tutela di dati sensibili.

Ma ora la situazione va verso la normalizzazione. Vengo-

L'evasione fiscale

Somme recuperate dall'Agenzia delle Entrate.
Dati in miliardi di euro



Fonte: Agenzia delle Entrate Corriere della Sera

Che cosa cambia

1 Più tempo per spedire i dati sulle spese sanitarie

Altra proroga e quella che sposta all'8 febbraio la scadenza per la trasmissione al «sistema tessera sanitaria» delle informazioni per le spese sanitarie sostenute nel 2017. L'incombenza riguarda farmacie, strutture sanitarie pubbliche o convenzionate, medici, strutture in grado di erogare servizi sanitari, parafarmacie, infermieri, ostetrici, tecnici di radiologia medica e ottici. La trasmissione dei dati riguarda le spese per le quali il cittadino ha dato consenso al momento del pagamento

I. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Entro il 9 luglio l'invio del 730 al datore di lavoro

Quest'anno sarà il 16 aprile prossimo la data in cui il 730 precompilato verrà messo a disposizione nell'apposita sezione riservata all'interno del sito Internet dell'Agenzia delle Entrate. Entro il 9 luglio (perché il 7 luglio cade di sabato) andrà presentato il 730, ordinario oppure precompilato, al datore di lavoro o ente pensionistico. Entro il 23 luglio potrà essere trasmesso per via telematica all'Agenzia delle Entrate il 730 precompilato, invariato, modificato o integrato, oppure il vecchio 730 ordinario.

I. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Dichiarazione annuale dell'Iva Termine posticipato ad aprile

La principale novità del calendario fiscale di quest'anno riguarda l'ex modello Unico. La dichiarazione dei redditi va presentata in via telematica entro il 31 ottobre. Entro il 2 luglio invece (considerato che il 30 giugno cade di sabato) sarà possibile presentare il modello cartaceo presso un ufficio postale (anche se ormai sono rari i casi ammessi). Il dato più importante però è quello che il termine per la dichiarazione annuale dell'Iva che è stato posticipato al 30 aprile rispetto al 28 febbraio (data prevista).

I. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



no così accolte le sollecitazioni arrivate dai professionisti contabili, che da tempo hanno segnalato la necessità di un intervento correttivo sulla procedura esistente.

Prossimo appuntamento ora sarà la gestione della fatturazione elettronica, prevista come inizio per il 2019, e che sostituirà lo spesometro. Tema caldo e che dovrà essere affrontato con la dovuta cautela visto che il nostro Paese è caratterizzato da una copertura di banda larga a macchia di leopardo. «Siamo favorevoli a tutto ciò che modernizza il Paese e le procedure. Non possiamo guardare al futuro attraverso lo specchietto retrovisore — ammonisce Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro —. Ma gli imprenditori dovranno essere messi in condizione di poter incassare le loro fatture e questo non può dipendere dalla fluidità o meno della linea internet». Perché anche un dieta light va dosata per non risultare indigesta.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA